

GIRO D'ITALIA

Il veronese parte a venti chilometri dal traguardo e fa sua la quarta tappa tagliando il traguardo in solitaria. Dietro è bagarre. Uran, uno dei favoriti, paga già fio

L'australiano Matthews sveste la maglia rosa e la cede al compagno di squadra e connazionale Clarke. Primo assaggio di sfida tra Contador, Aru e Porte

Formolo, che vittoria il ragazzino!

Scatto del ventiduenne per gli altri solo briciole

ADOLFO FANTACCINI

LA SPEZIA - La prima volta non si scorda mai. In particolare in uno sport come il ciclismo, che vive di attimi intensi e di storia, passata e recente. Davide Formolo ha deciso di far esplodere il Giro d'Italia, per ritagliarsi una fetta di gloria, con un'azione a poco meno di una ventina di chilometri dall'arrivo, dopo essere entrato a La Spezia, sede d'arrivo della 4/a tappa partita da Chiavari. Alle sue spalle, stac-

Il veronese non aveva mai vinto una corsa da professionista ma si era messo in luce al Melinda lo scorso anno

cato di 22", l'australiano Simon Clarke, nuova maglia rosa (è il terzo uomo della Orica Greenedge a indossare la maglia più pregiata e ambita) al posto del connazionale Matthews, leader per due giorni di seguito e vittorioso l'altro ieri a Sestri Levante, nella tappa della tragica caduta di Domenico Pozzovivo.

Un'azione d'altri tempi, quella di Formolo, non da giovane che deve ancora compiere 23 anni (li festeggerà il 25 ottobre) e che non ha mai vinto una corsa fra i professionisti.

Faccia pulita da bravo ragazzo, sorriso genuino, autentico, una determinazione feroce che gli ha fatto guadagnare il soprannome di 'roccia' fin da bambino. Lo stesso nomignolo di Tarcisio Burgnigh, il 'mastino' dell'Inter e della Nazionale azzurra di calcio che giocava ruvido, ma non veniva mai espulso.

Formolo non è un marcatore, ma un attaccante, che si mise in luce proprio in Trentino, poco meno di un anno fa: al Trofeo Melinda, valido per il Campionato italiano su strada: solo Nibali tagliò il traguar-

do prima di lui. Non un avversario qualsiasi.

Formolo è un atleta da corse a tappe, che non si piega di fronte alle sofferenze e ai tormenti del ciclismo, che sa cosa vuole e soprattutto come ottenerlo. «Vivrò alla giornata, d'ora in avanti. Non so cosa può accadere», il suo ritornello.

Di certo, però, dopo il numero di ieri, può accadere di tutto in questa edizione della corsa rosa che è entrata nel vivo con le prime, vere salite (ieri una rampa - breve - fino al 14 per cento di pendenza) e che oggi vivrà il primo arrivo in quota, sull'Abetone, in Toscana.

Fabio Aru e Alberto Contador hanno scaldato i muscoli, mettendo alle corde Rigoberto Uran Uran, rimasto troppo presto senza squadra e senza nemmeno troppe energie. Non era una tappa adatta al colombiano, e questo lo si sapeva, non era facile invece pronosticare che perdesse terreno non appena il ritmo si è alzato sulla salita della Bassa, nei pressi del bivio per le Cinque terre.

Formolo ha resistito con il gruppo dei fuggitivi e poi, per evitare cattive sorprese - come egli stesso ha ammesso - è partito, creando il vuoto alle proprie spalle.

Anche il ct azzurro Davide Cassani se lo gode e pensa a un posto in squadra per lui nel prossimo Mondiale, a Richmond, negli Stati Uniti.

«Di certo sta facendo bene, questo ragazzo - spiega Cassani - anche Aru e Nibali, a quell'età, possiedono 'numeri' come i suoi». Oggi Formolo, che in classifica ha mezzo minuto di ritardo dalla vetta del Giro d'Italia, ovvero da Clarke, potrebbe andare addirittura all'attacco della maglia rosa, sempre se i big della corsa lo lasceranno fare, oppure se non lo ritengono già da adesso un avversario pericoloso, considerata la sua propensione per le corse a tappe. Contador appare in buona condizione già dopo pochi giorni, Aru pure, come ha confermato il suo allungo che ha stracchiato il gruppo. Il Giro non ha vincitori annunciati e forse per questo diventa più interessante e appassionante.



L'esultanza al traguardo del giovane Davide Formolo, compagno di squadra di Moreno Moser, vincitore della quarta tappa del Giro d'Italia con arrivo a La Spezia

Le classifiche

Dopo la tappa di ieri

ORDINE D'ARRIVO	Tempo
1 Davide Formolo (Ita)	in 03h47'59"
2 Simon Clarke (Aus)	a 22"
3 Jonathan Monsalve (Ven)	s.t.
4 Giovanni Visconti (Ita)	s.t.
5 Johan Esteban Chaves Rubio (Col)	s.t.
6 Fabio Aru (Ita)	s.t.
7 Amael Moinard (Fra)	s.t.
8 Dario Cataldo (Ita)	s.t.
9 Alberto Contador (Spa)	s.t.
10 Richie Porte (Aus)	s.t.

CLASSIFICA GENERALE	Tempo
1 Simon Clarke (Aus)	in 11h54'48"
2 Johan Esteban Rubio Chaves (Col)	a 10"
3 Roman Kreuziger (Cec)	a 17"
4 Alberto Contador (Spa)	s.t.
5 Fabio Aru (Ita)	a 23"
6 Dario Cataldo (Ita)	s.t.
7 Giovanni Visconti (Ita)	a 29"
8 Amael Moinard (Fra)	a 31"
9 Davide Formolo (Ita)	s.t.
10 Richie Porte (Aus)	a 37"

ANSA - centimetri

La tappa di oggi | Traguardo posto sull'Abetone, 17 km con pendenza del 5,4% e punte del 10%

Dalla Liguria alla Toscana con il primo arrivo in salita

ROMA - Dalla Liguria alla Toscana per il primo arrivo in salita. Oggi il 98esimo Giro d'Italia celebra la quinta tappa, La Spezia-Abetone di 152 chilometri con un traguardo in quota impegnativo ma non certo impossibile, anche per i corridori che soffrono le pendenze. Il finale è rappresentato dalla salita verso Abetone, 17 chilometri con pendenza media del 5,4% e massima del 10%. C'è spazio per gli attaccanti, anche se verso la meta la strada spiana.



Orienteering | Il 16 e 17 maggio gli «italiani» a Folgaria, Lavarone e Luserna

«Trovarsi» sull'Altopiano

TRENTO - Il Trentino, e nella fattispecie l'Altopiano di Folgaria, Lavarone e Luserna, torna ad ospitare i Campionati italiani di corsa orientamento dopo che, nel 2014, si svolsero a Trento e sul Monte Bondone.

L'edizione di quest'anno, in programma il 16 e 17 maggio e organizzata dal Gronlait Orienteering Team metterà in palio i titoli tricolori nelle specialità Sprint e Middle alle quali parteciperanno quasi 800 atleti.

«Ci aspettiamo grandi cose da questo evento - ha esordito Giuseppe Simoni (in foto il primo a sinistra vicino a Sartori, Sandri, Rinaldi)

, vice presidente della Fiso (Federazione italiana Sport Orientamento, ndr) durante la conferenza stampa di presentazione tenutasi ieri nella Sala Verde di Trentino Marketing - saranno dei Campionati molto spettacolari. L'abitato di Lavarone e le zone limitrofe saranno il teatro della Sprint in programma sabato pomeriggio a partire dalle 14.30, mentre Malga Millegrobbe e Luserna ospiteranno la gara Middle con partenza prevista nella mattinata di domenica alle 10. Entrambe le località - ha proseguito Simoni - sono molto apprezzate e sfruttate dal nostro movimento e speriamo che alcuni dei nostri giovani come Scalet e altri si mettano in mostra». Dello stesso avviso anche il segretario della Fiso Andrea Rinaldi: «Inutile dire che il weekend dei Cam-



pionati italiani è un momento sempre molto atteso. La Federazione ha affidato quasi a scatola chiusa l'organizzazione della manifestazione al Team Gronlait perché conosce l'efficienza di questo gruppo sportivo». Chiamato in causa, il presidente del Gronlait Roberto Sartori spiega come è nata l'assegnazione dei campionati di orientamento sull'Altopiano di Folgaria: «Il tutto si inserisce nell'ambito della commemorazione del centenario della Grande Guerra grazie all'accordo stretto con Sergio Anesi. L'anno scorso abbiamo ospitato i Campionati mondiali di orientamento, quest'anno è la volta degli italiani e per il prossimo anno mi sono permesso di proporvi per organizzare i Campionati europei giovanili nel 2018, vediamo se riusciremo ad ospitarli».

Il disegno dei due percorsi di gara è stato affidato ai tracciatori Carlo Castellon e Matteo Sandri con quest'ultimo che ne ha illustrato le caratteristiche: «Credo che saranno un po' sorprendenti. La gara Sprint non si svolgerà solamente nel centro abitato come si è soliti fare ma anche nelle campagne e nei prati vicini. La Middle, invece, sarà un percorso molto tecnico, con una cartina che non viene utilizzata da otto o nove anni ma che è stata ovviamente aggiornata e ingrandita. Insomma - conclude Sandri - non tutti potranno vincere, ma tutti si divertiranno». Fr.To.

Golf | Presentata ieri la 24ª edizione del circuito articolato in undici prove

Dolomiti Golf Cup al via

TRENTO - È pronta ai nastri di partenza la 24ª edizione del Circuito Dolomiti Golf Cup 2015, presentata ieri nella sede del Coni del Trentino, alla presenza del suo presidente Giorgio Torgler, di Riccardo Gaifas ed Hermann Schnitzer, delegati della Federazione italiana golf per il Trentino e l'Alto Adige

che hanno illustrato i progressi della disciplina in regione. Gianmarco Libardi, il forte giocatore di Rovereto, ha preso in mano l'attività giovanile del Trentino con ottimi risultati. Sono stati organizzati corsi invernali presso i club con apertura annuale che hanno dato già buoni frutti: su tutti Chiara Polichetti quattordicenne di Arco ha vinto il titolo Triveneto meritando il brevetto giovanile. Nel recentissimo consiglio federale è stato aggregato il nuovo campo pratica di Rovereto, coraggioso recupero di una discarica esaurita che il Comune di Rovereto ha affidato in coabitazione al golf e all'aeromodellismo. A luglio il golf Folgaria ospiterà per la prima volta il Campionato triveneto a squadre e ad ottobre il Match play giovanile a squadre Trentino-Alto Adige. Il tesserati in regione, nonostante la crisi e i meteo avversi, sono stazionari pari a 3.549 di cui 2.202 a Bolzano e 1.347 a Trento, ma per



il 2015 si prospetta un leggero aumento. Esistono 24 Golf Club (14 a Bolzano e 10 a Trento) di cui 12 (7 a in Alto Adige e 5 in Trentino) con percorso da 9 o 18 buche. Nel giugno 2014 sono state inaugurate le nuove 9 buche del Golf Folgaria che è diventato il quinto campo in regione con percorso a 18 buche.

Sergio Costa, organizzatore del Circuito, ha rilevato che anche questa edizione ha avuto per la 4ª volta il patrocinio della Fondazione Dolomiti-Unesco e per la 3ª quello del Coni. Il Circuito inizierà domenica 17 maggio con doppia partenza al Golf Tesino in Trentino e al Golf Lana in Alto Adige, per proseguire domenica 31 maggio al Golf Rendena, quindi domenica 7 giugno al Golf Carezza a Nova Levante. Il Circuito si trasferirà a Milano al Golf Molinetto, mercoledì 17 giugno, per poi tornare in Alto Adige, sabato 4 luglio a Castelrotto e il giorno dopo a Nova Ponente. L'unica gara ad agosto si terrà domenica 9 al Club Pustertal a Brunico. Quindi domenica 6 settembre si giocherà nell'alta Valle di Non al Golf Dolomiti per poi «tuffarsi» sabato 12 settembre in Liguria a Sanremo per risalire il giorno dopo ad Appiano. La finale del Circuito si terrà per la 24ª volta al Golf Club Verona sabato 3 ottobre.